



PROGETTO PEDAGOGICO

DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

DEL COMUNE DI

FORTE DEI MARMI

Indice

Progetto Pedagogico e Progetto Educativo

I valori e le finalità educative

I diritti dei bambini e delle bambine nei nidi d'infanzia

La cura

L'accoglienza

Il rispetto e la socializzazione

Lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia

Il gioco

Il diritto di stare all'aperto

L'ambiente educativo

Gli spazi e gli arredi

I materiali

I tempi e la giornata educativa

Le esperienze educative

Le relazioni

Le relazioni con e tra le famiglie: dialogo e partecipazione

Il gruppo di lavoro educativo

La crescita professionale

Gli strumenti della progettazione educativa

L'osservazione

La progettazione educativa

La documentazione

Valutazione e autovalutazione

Il rapporto con il territorio

La Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione

La continuità verticale ed orizzontale

La qualità

Durata

Principali riferimenti normativi

Progetto Pedagogico e Progetto Educativo

“Art. 5 - Progetto pedagogico e progetto educativo del servizio

- 1. In coerenza con gli orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65), ogni singolo servizio educativo elabora il progetto pedagogico e il progetto educativo, che costituiscono il riferimento per l'azione educativa. (45)*
- 2. Il progetto pedagogico è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche a cui si riferisce il progetto educativo, organizzativo e gestionale del servizio educativo.*
- 3. Il progetto educativo è il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico. In esso vengono definiti:*
 - a) l'assetto organizzativo del servizio educativo, in particolare il calendario, gli orari, le modalità di iscrizione, l'organizzazione dell'ambiente, l'organizzazione dei gruppi di bambini e i turni del personale;*
 - b) gli elementi costitutivi della programmazione educativa, in particolare l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e documentazione, l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale;*
 - c) i contesti formali, quali i colloqui individuali, e non formali, quali feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo;*
 - d) le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.” (D.P.G.R. 41/R/2013 e s.m.i.)*

I servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Forte dei Marmi sono attuati e gestiti nel rispetto della normativa statale e sulla base dei due documenti fondamentali definiti dalla normativa della Regione Toscana: il Progetto pedagogico ed il Progetto educativo. Il Progetto pedagogico è il documento generale che viene periodicamente aggiornato e verificato con il personale dei servizi educativi, condiviso con le famiglie e all'interno del quale ciascun servizio educativo è chiamato ad agire per assicurare il diritto all'educazione nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le riflessioni e le indicazioni di carattere educativo che diventano punto di riferimento imprescindibile da parte di ogni servizio nella costruzione e stesura del proprio Progetto educativo annuale. Sulla base del Progetto pedagogico ogni servizio educativo infatti costruisce annualmente il proprio Progetto educativo organizzativo e gestionale. Il Progetto educativo attua il Progetto pedagogico all'interno di ogni servizio educativo. Le famiglie utenti sono coinvolte nelle scelte educative attraverso incontri periodici di presentazione del Progetto educativo e della programmazione educativa e, attraverso la verifica e la valutazione della qualità del servizio. Il coordinamento pedagogico sostiene e co-costruisce con i servizi il Progetto pedagogico e nel tempo verifica la validità e la coerenza tra dichiarato e azione educativa quotidiana nei servizi. Nel Comune di Forte dei Marmi attualmente sono presenti due nidi d'infanzia che garantiscono un percorso educativo di qualità, fondato sulla riflessione teorica e sulla verifica della prassi educativa, che si è costruito nel corso degli anni di attività.

I valori e le finalità educative

I nidi d'infanzia accolgono tutti i bambini e le bambine senza distinzione alcuna, di genere, di abilità, di ceto sociale e di etnia, garantendo opportunità educative che soddisfino i loro bisogni e prevedendo interventi educativi personalizzati in caso di specifiche particolarità, svantaggi o disabilità. I contesti educativi infatti vengono pensati e ri-pensati per garantire accoglienza ed inclusività nella valorizzazione delle differenze, garantendo pari opportunità di cura ed apprendimento.

I servizi promuovono e sostengono la partecipazione attiva delle famiglie poiché hanno il ruolo di co-protagoniste del percorso educativo dei bambini e delle bambine, che deve avere una base condivisa di orientamenti, metodi e contenuti. Le famiglie inoltre sono portatrici dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività realizzate nei servizi ed è fondamentale costruire una alleanza, un patto educativo per affrontare e gestire insieme i processi di crescita.

Attraverso la costruzione di un pensiero educativo condiviso, nei servizi si persegue l'obiettivo di promuovere una aggiornata cultura dell'infanzia in quanto luoghi di elaborazione, produzione e diffusione di sensibilità e consapevolezza sui diritti dei bambini e delle bambine, anche grazie alla continua formazione rivolta a tutto il personale.

La realizzazione di percorsi di continuità verticale e orizzontale garantisce una pluralità di sguardi, di linguaggi e di intenti che consentono di unire agenzie educative, famiglie e territorio per apprendimenti formali, non formali ed informali che permettono di tendere ad una comunità educante allargata.

L'Amministrazione supervisiona l'attività educativa dei servizi e monitora costantemente la qualità dell'offerta attraverso l'analisi dei dati che emergono dai questionari rivolti alle famiglie utenti dei servizi stessi, al fine di recepire la "customer satisfaction" nell'ottica del continuo miglioramento. Garantisce inoltre la trasparenza attraverso la corretta informazione all'utenza e ai cittadini sulla progettazione educativa e sulle modalità di accesso e di funzionamento dei nidi d'infanzia.

Nel Comune di Forte dei Marmi la presenza dei servizi educativi per la prima infanzia, inoltre intende promuovere la condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri, tendendo al superamento degli stereotipi di genere, e desidera sostenere concretamente la realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro. L'attività continuativa dei due nidi d'infanzia durante tutto l'anno solare sostiene fortemente questi obiettivi e garantisce una risposta adeguata al bisogno lavorativo delle famiglie, prendendo in considerazione le peculiarità del territorio. Nello stesso tempo vengono rispettate anche le esigenze delle famiglie dei bambini e delle bambine che invece desiderano sospendere la frequenza, in quanto è possibile richiederne la sospensione senza l'onere del pagamento della retta pur mantenendo l'iscrizione.

I diritti dei bambini e delle bambine nei nidi d'infanzia

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, votata nel 1989 dalle Nazioni Unite, recepita dallo Stato Italiano con la Legge 176/1991, esplicita i diritti inalienabili dei bambini e delle bambine innanzitutto considerati persone con il diritto a *"crescere in un ambiente familiare in un clima di felicità, di amore e di comprensione"*.

I servizi educativi del Comune di Forte dei Marmi fanno propri i diritti fondamentali dei bambini e delle bambine esplicitati nella suddetta Convenzione, in particolare quelli più specifici dei primi tre anni di vita, e se ne fanno promotori quotidianamente e mediante la progettazione e la realizzazione sul territorio di un evento di adesione alla *"Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"* il 20 novembre di ogni anno. In particolare i nidi d'infanzia riconoscono e garantiscono i diritti ai bambini, alle bambine ed alle loro famiglie mediante:

La cura

"L'aver cura non è un'abilità, ma un modo di essere che si apprende dall'esperienza di relazione con chi di questo modo di essere è testimone." (Avere cura della vita della mente, L. Mortari, 2015)

La qualità della cura si compone di comportamenti di attenzione, vicinanza e sostegno, di coinvolgimento emotivo di chi cura: è un modo d'essere, una predisposizione verso l'altro, e

l'insieme delle risposte quotidiane ai bisogni di sicurezza e relazione dei bambini e delle bambine. Nella cura prendono forma pensieri ed emozioni orientati verso una precisa finalità: lo sviluppo complessivo della personalità del bambino e della bambina, ovvero realizzare la pienezza di ciò che può essere.

Nei nidi d'infanzia la cura è l'essenza dell'agire educativo e quindi della relazione, ma anche della progettazione e dell'allestimento dei contesti educativi. La cura si manifesta attraverso un modo di agire, nel quotidiano, andando a garantire il benessere di tutti i soggetti coinvolti attraverso la risposta adeguata ai loro bisogni di protezione, di benessere psico fisico e relazionale. Fondamentale è cercare di predisporre un clima accogliente, di fiducia, di ascolto, d'incontro, offrendo tempo, spazio ed affettività ai gesti, ai rituali, ai bisogni di intimità e di esplorazione dei/lle bambini/e nel rispetto dei tempi individuali. Gradualmente, attraverso la cura e la ripetitività delle attività quotidianamente svolte, si costruiscono nuove relazioni affettive con gli adulti di riferimento e con gli altri bambini e bambine che permetteranno lo sviluppo di un senso di appartenenza al gruppo e al "nuovo ambiente familiare".

I bambini e le bambine vengono accolti e ci si prende cura di loro rispettandone l'unicità e la singolarità. La cura ed il rispetto del corpo è centrale in questa fascia di età, poiché il bambino e la bambina sentono, si esprimono, conoscono e comunicano attraverso il corpo ed il movimento, sviluppando apprendimenti.

L'accoglienza

"L'organizzazione delle attività quotidiane è tesa a mantenere la flessibilità utile a realizzare gli obiettivi di accoglienza, inclusione e accessibilità previsti dalla normativa e a consentire la ricerca e l'innovazione pedagogica. La pratica educativa necessita di riferimenti organizzativi che regolino, sul versante istituzionale, l'accesso dei bambini al servizio e, sul versante relazionale, la loro accoglienza, promuovendo ambientamento, apprendimento, crescita sociale e affettiva".(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43).

L'accoglienza è una dimensione strettamente legata alla cura e nei servizi all'infanzia trova l'ambiente adatto per manifestarsi come approccio quotidiano di comportamenti tra adulti e bambini/e. Accogliere significa dare ascolto ai bisogni del bambino e della bambina che ogni giorno sono chiamati a lasciare l'ambiente familiare per entrare in uno sociale, dove vengono accuratamente progettate relazioni, spazi, tempi, arredi e materiali affinché si sperimentino situazioni di benessere. I nidi d'infanzia del Comune di Forte dei Marmi sono divenuti contesti educativi con una organizzazione capace di accogliere le variabilità, gli imprevisti, le scoperte, le possibilità, i cambiamenti di ogni giorno e di riconoscere e considerare le specificità culturali e relazionali di ogni famiglia. Viene accolto e favorito il fluire dei cambiamenti nella crescita di ogni bambino/a, nelle relazioni tra bambini/e e tra bambini/e e adulti.

Particolare cura viene posta al processo di ambientamento del bambino, della bambina e della sua famiglia, il personale è consapevole delle dinamiche relazionali che si attivano e mette in atto tutte le strategie possibili per facilitare il delicato processo dell'affidarsi da parte del/lla bambino/a e agevolare la costruzione della relazione di fiducia da parte della famiglia nei confronti delle educatrici e del servizio.

L'accoglienza è ancora più importante e delicata nei confronti dei/lle bambini/e con disabilità o disagio ai quali, al pari degli altri, vengono assicurate accoglienza e attivazione precoce di tutti gli interventi necessari a garantire le migliori condizioni possibili per il pieno sviluppo delle loro potenzialità. Il personale educativo presente è pienamente consapevole dell'importanza degli interventi educativi precoci e del potersi relazionare fra pari, nel percorso verso la costruzione delle autonomie e verso lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale di questi soggetti.

Il rispetto e la socializzazione

“I bambini hanno diritto al rispetto, ad essere visti come persone e valorizzati ognuno nella propria particolarità e unicità, al di là di qualsiasi idea uniforme e stereotipata. Tale diritto accoglie e valorizza tutte le caratteristiche individuali, comprese quelle legate alla provenienza geografica, al contesto economico, sociale, culturale di appartenenza o alle condizioni di salute”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

I nidi d’infanzia concorrono a costruire e promuovere una cultura del rispetto e del dialogo mediante la pratica quotidiana di cura ed educazione, una pratica capace di osservare, riconoscere e valorizzare l’unicità di ogni soggetto coinvolto.

Nelle strutture il gesto educativo è un gesto attento e rispettoso del protagonismo dei bambini e delle bambine che vengono invitati implicitamente o esplicitamente a dare il loro contributo attivo, a esserci quanto possono e quando vogliono.

L’esperienza del nido d’infanzia rappresenta l’ingresso dei bambini e delle bambine in una comunità allargata, formata da persone esterne al contesto familiare, che attraverso la costruzione di nuove relazioni contribuiscono a sviluppare l’identità sociale. Le modalità fondamentali della costruzione delle relazioni e della socialità all’interno del nido sono infatti il dialogo, il confronto, l’empatia e l’ascolto che implicitamente promuovono, in tutte le situazioni della giornata, l’acquisizione delle prime regole. Il personale, avendo condiviso finalità e strategie all’interno dell’équipe e con le famiglie, si pone come primo modello e agisce con la finalità di rendere progressivamente consapevoli i bambini e le bambine del senso e della necessità di alcune regole per poter stare bene insieme. Gradualmente e con delicatezza si pone dei limiti ai loro desideri e impulsi necessari per il benessere degli altri bambini, bambine e di tutti, si adottano norme per garantire la sicurezza e il senso di un ritmo ordinato, anche se non rigido, della giornata. In questo processo di interiorizzazione le educatrici sostengono il bambino e la bambina rapportandosi con rispetto nei loro confronti, considerandoli interlocutori al pari dell’adulto, in quanto possono proporre, negoziare e diventare garanti della regola. Queste esperienze sono necessarie a lasciare segni significativi nello sviluppo in ogni bambino e bambina che diventeranno gli adulti del futuro.

Lo sviluppo dell’identità e dell’autonomia

“Nel percorso di costruzione del senso di identità e del viverci nell’interezza del proprio corpo, i bambini si impegnano nella sperimentazione di una corporeità vissuta appieno con tutti i sensi di cui possono disporre e soprattutto esercitano, quando possibile, il movimento, percepito con piacere e intensità, specialmente se possono contare sullo sguardo di un altro che restituisce loro le conquiste raggiunte”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

I servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Forte dei Marmi, accogliendo bambini e bambine dai sei mesi d’età, si propongono come luoghi d’esperienza educativa che contribuiscono a costruire il senso di identità mediante un armonico sviluppo delle loro potenzialità. Gli ambienti, i contesti strutturati, le relazioni e l’intera organizzazione delle due strutture permettono al bambino e alla bambina di vivere un progetto che intreccia le dimensioni affettive, cognitive, creative, comunicative e di socializzazione. Garantendo un flusso continuo di esperienze i nidi d’infanzia permettono la costruzione dell’identità soprattutto corporea e dell’autonomia intesa come individualizzazione, promuovendo gli apprendimenti propri della prima infanzia.

Il gioco

“Il gioco è l'essenza stessa dell'infanzia, l'età in cui si impara a vivere. Ed è tale l'impegno, la concentrazione, la serietà del bambino, quando gioca, che sembra dire: non disturbatemi: sto lavorando!” (A piccoli passi, Silvia Vegetti Finzi, 1997)

Il gioco, insieme al sonno e all'alimentazione, fa parte delle prime attività del bambino e della bambina fin da piccolissimi. Non c'è niente di più serio e coinvolgente per un bambino e per una bambina del giocare, poiché è un modo privilegiato di esprimersi: gettando un collegamento tra fantasia e realtà, la reinventano, la trasformano e la rappresentano in modo simbolico esprimendo i loro desideri ed emozioni. Nel gioco raccontano di sé scegliendo e gestendo modalità, tempi e percorsi.

L'esperienza educativa nei due nidi d'infanzia, quindi, non può che essere fondata sull'attività del gioco, in quanto sostiene lo sviluppo globale di tutte le dimensioni del bambino e della bambina e della loro creatività. Consapevoli che questa attività nasce e si sviluppa soltanto in piena libertà, all'interno delle strutture vi sono tempi dedicati, in cui i bambini e le bambine sono completamente liberi e autorganizzati rispetto alla regia dell'adulto. In tal senso, quotidianamente, i due nidi d'infanzia divengono agenzie educative nei confronti delle famiglie che oggi sono portate culturalmente a sottovalutare l'importanza del gioco libero e a perseguire solo lo sviluppo di competenze in tempi organizzati e eterodiretti dall'adulto.

Il diritto di stare all'aperto

“All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi”. (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, adottati con decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334).

“Stare all'aperto è per i bambini una condizione naturale che suscita piacere e benessere, stimola le condotte esplorative, invita al gioco, alla socialità e al mettersi alla prova per acquisire fiducia nelle proprie capacità”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

Educare all'aperto vuol dire offrire ai bambini e alle bambine un contesto educativo nel quale sviluppare un buon rapporto con la natura fin dai primi anni di vita. Evidenze scientifiche dicono che stare in natura sostiene la salute fisica, mentale ed il benessere della persona, sostiene la crescita e lo sviluppo di tutti gli aspetti dell'identità del bambino e della bambina: motorio-sensoriale, simbolico e rappresentativo, relazionale, sociale ed affettivo, linguistico, sostenendo lo sviluppo degli apprendimenti, la resilienza e la capacità di gestire il rischio.

Nei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Forte dei Marmi si ritiene che sia fondamentale avvicinare i bambini e le bambine alla natura per sentirsi parte di essa, che sia necessario costruire esperienze significative che consentano di apprendere il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, restituendo la natura ai bambini e alle bambine come elemento imprescindibile della loro infanzia e crescita. Le strutture dispongono di spazi esterni sicuri che favoriscono il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevedibili, l'osservazione, l'ascolto e la scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità durante tutte le stagioni. I bambini e le bambine possono nascondersi, rincorrersi e scoprire gli insetti, gli uccelli, le piante, percependo il naturale scorrere del tempo e il mutamento delle stagioni. La programmazione educativa, che abbraccia l'intero anno solare, permette inoltre di beneficiare della ricchezza naturale del territorio svolgendo le attività dei mesi estivi direttamente in spiaggia. Questa particolare e accurata progettazione estiva, assieme all'uso quotidiano degli spazi esterni, rappresenta un'importante occasione per condividere e riflettere con le famiglie sui benefici dell'educazione all'aria aperta fin dai primi anni di vita, cercando di creare fin da subito una stretta alleanza nido-famiglia.

L'ambiente educativo

“La qualità educativa richiede ambienti definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, belli e sicuri, arredi e materiali scelti con attenzione, condizioni organizzative, spazi, tempi, progettazioni contestualizzati e condivisi. Per garantire un ambiente di crescita inclusivo e tale da consentire lo sviluppo delle potenzialità di tutti i bambini, l'organizzazione è attenta al clima sociale che promuove il benessere dei bambini e degli adulti e consente loro di partecipare attivamente e serenamente a ogni momento della giornata. Tradurre nella concretezza i diritti dei bambini, gli obiettivi e le proposte educative mette in azione la professionalità di coloro che operano nei servizi educativi per l'infanzia nel definire un'organizzazione coerente che contemperi la dimensione individuale e quella collettiva nella vita quotidiana”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

Gli spazi e gli arredi

Lo spazio al nido d'infanzia è ambiente che educa e viene definito pedagogicamente *“il terzo educatore”* in quanto la sua qualità e l'organizzazione influisce sia sul comportamento dei bambini e delle bambine che degli adulti, determinandone le loro modalità relazionali. Viene quindi progettato ed accuratamente organizzato rispetto all'idea di bambino e bambina curiosi e attivi, dotati di competenze e di disponibilità verso gli altri, capaci di stare dentro alle relazioni, che partecipano, provano interesse e piacere, vivono frustrazioni e possono esprimere tutte le emozioni, accompagnati e sostenuti da adulti incoraggianti. Gli spazi dei due nidi d'infanzia favoriscono l'attività individuale, di coppia e di piccolo gruppo, sono organizzati in *gruppi sezione* che accolgono bambini e bambine per età omogenea o eterogenea a seconda della capienza, delle caratteristiche strutturali dell'edificio e del Progetto Educativo. Nel nido d'infanzia *Madre Maria*, dopo il periodo di ambientamento, si lavora a sezioni aperte a favore di una logica di sistema caratterizzata da processi di apprendimento e scambio relazionale più ampi, in quanto bambine e bambini hanno la possibilità di imparare a gestire una maggiore complessità di relazioni, di ambienti e di esperienze.

Ogni sezione, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di sicurezza, viene organizzata in spazi polifunzionali, in modo da garantire ambienti per il gioco, spazi per il pranzo e per il sonno organizzati tenendo conto dell'età e delle competenze acquisite e da acquisire dai bambini e dalle bambine.

Nell'organizzazione di questi spazi si tiene conto di differenti esigenze connesse all'età:

- con presenza di bambini e bambine piccoli/e (dai 6 ai 12 mesi) gli spazi devono essere protettivi e stimolanti, favorire il bisogno di esplorazione sensoriale, di scambi comunicativi e di gioco, nonché spazi per il movimento, attrezzati con sostegni e punti di appoggio per quando i bambini e le bambine iniziano a camminare; nella stanza del sonno è consigliabile la presenza di una poltrona per consentire all'educatore/educatrice di tenere più comodamente un bambino/una bambina in braccio per aiutarlo/a a rilassarsi e ad addormentarsi;
- con presenza di bambini e bambine medi/e (dai 12 ai 24 mesi) gli spazi dovrebbero offrire opportunità di attività di travaso, manipolazione e di libero movimento per l'esplorazione e la scoperta in modo autonomo dell'ambiente e delle diverse caratteristiche degli oggetti che lo connotano; inoltre in questa particolare fase evolutiva, caratterizzata anche dalla comparsa delle prime forme di linguaggio verbale, è opportuno prevedere uno spazio ben connotato esplicitamente dedicato alla lettura e alla narrazione;
- con presenza di bambini e bambine grandi (dai 24 ai 36 mesi) gli spazi devono essere organizzati in modo da favorire una molteplicità di esperienze individuali e di piccolo gruppo finalizzate al raggiungimento di una sempre maggiore autonomia.

Gli spazi delle due strutture vengono progettati in maniera flessibile, ovvero durante l'anno possono essere riprogettati in modo da rispondere adeguatamente alle esigenze di crescita di ciascun bambino e ciascuna bambina.

Il gruppo di lavoro è consapevole di dover creare un ambiente da cui emerga l'attenzione e la cura per il singolo/a e per il gruppo e lo predispone tenendo presente molti criteri. Lo spazio infatti deve essere intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile in maniera autonoma, leggibile dal bambino e dalla bambina e differenziato a seconda delle diverse esperienze e funzioni; deve facilitare e sostenere la qualità e la molteplicità delle relazioni, deve promuovere e creare situazioni fisiche connotate e diversificate affinché il bambino e la bambina abbiano la possibilità di sperimentare una pluralità di esperienze e linguaggi. Ogni ambiente deve essere stimolante, affinché si solleciti le potenzialità di ognuno/a offrendo la possibilità di esplorare, sperimentare, scoprire e inventare nuove modalità di utilizzo di materiali e giochi; deve essere bello, per rispondere al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati e in cui si impari a rispettare gli oggetti e i materiali in esso contenuti; infine devono essere rassicuranti, ovvero devono essere presenti "angoli" che siano circoscritti, protetti, intimi e rilassanti.

All'interno dei due nidi d'infanzia, inoltre, gli spazi dedicati ai momenti di cura tendono a garantire la qualità delle relazioni, l'intimità e l'attenzione personalizzata, e vengono connotati da elementi che promuovono il riconoscimento dell'individualità. Gli spazi dedicati all'accoglienza ed al ricongiungimento, offrono la possibilità di sostare in un ambiente significativo connotato da relazioni e scambi intensi, spazio di sicurezza, di contenimento e di empatia. Lo spazio deve essere pensato infine come un luogo caldo e familiare in cui la proposta educativa si evolve attraverso l'osservazione, la progettazione, la verifica, la valutazione e la riformulazione di nuove proposte. In questo processo è fondamentale il confronto dell'intero gruppo di lavoro in sinergia con il coordinamento dei servizi ed il coordinamento comunale.

Fondamentali sono anche gli spazi esterni, i due giardini, come esperienza creativa del corpo e del movimento, come luogo di manipolazione e scoperta degli elementi della natura, di sperimentazione, osservazione e condivisione.

I Materiali

Aspetto fondamentale della progettazione educativa è la scelta e la selezione dei materiali per i vari ambienti del nido, che devono essere pertinenti con l'esperienza che si desidera proporre e adeguati all'età e alle capacità dei bambini e delle bambine. Nei due nidi d'infanzia si predilige scegliere e proporre materiali ecologici ed ecosostenibili, provenienti dall'ambiente naturale e di recupero formali ed informali, materiali e oggetti polifunzionali e non pertinenti che stimolano la curiosità, la creatività ed il pensiero divergente. Oggetti di vita quotidiana con caratteristiche sensoriali, forme, dimensioni, consistenze differenti, dotati di interessanti sonorità e qualità termiche che permettono ai bambini e alle bambine di porsi in un atteggiamento curioso, creativo, di ricerca. Materiali ed oggetti semplici, non eccessivamente numerosi, che offrano la possibilità di sperimentare le proprietà fisiche degli oggetti, comprenderne le reazioni all'azione, attribuire loro nuovi significati in presenza di adulti competenti, che predispongono situazioni adeguate. I materiali vengono disposti in modo raggruppato e ordinato ed esteticamente gradevole alla vista, in scaffali, contenitori aperti e accessibili affinché i bambini vi possano accedere in modo autonomo. A disposizione dei bambini e delle bambine vi sono inoltre giocattoli, libri e oggetti che orientano alla collaborazione.

Gli arredi e i materiali sono conformi alle norme sulla sicurezza, sono pensati, condivisi e disposti per facilitare il bisogno di esplorare e sperimentare dei bambini e delle bambine e sono costantemente attenzionati e cambiati se usurati.

I Tempi e la giornata educativa

Nell'organizzazione dei nidi d'infanzia del Comune di Forte dei Marmi viene data notevole importanza alla cadenza temporale quotidiana della giornata per far ben convivere i tempi e i ritmi soggettivi del bambino e della bambina con quelli ritualizzati della collettività. La progettazione dei tempi, dei ritmi e dei contenuti delle attività quotidiane tiene conto dei vincoli istituzionali e organizzativi collegati ai tempi di apertura, agli orari di lavoro e al numero degli operatori, alle modalità di frequenza offerte alle famiglie (ad esempio, tempo corto o tempo lungo) e alla programmazione delle pulizie degli ambienti. L'unione di questi fattori è fondamentale per creare un tempo disteso, al fine di favorire anche nei bambini piccoli tempi lunghi di concentrazione e di attesa. Non "spezzettare" o interrompere sovente le attività è una delle strategie per dilatare il tempo a disposizione. Si ritiene necessario offrire all'interno delle strutture un tempo disteso attento alle esigenze del singolo bambino e bambina evitando i ritmi veloci e accelerati della vita contemporanea che vanno a discapito della qualità delle relazioni di cura e gestione dell'infanzia.

La giornata educativa viene organizzata con una struttura temporale regolare e riconoscibile dai bambini e dalle bambine poiché gli/le consente di trovare dei punti di riferimento stabili, affidabili, prevedibili che donano sicurezza e che hanno quindi effetti positivi sul piano cognitivo ed emotivo.

- **L'accoglienza:**

Lo spazio dell'accoglienza all'interno dei due nidi (zona comune e spazio della sezione) rappresenta il passaggio dall'ambiente familiare all'ambiente nido e in esso l'educatrice si pone in una situazione di ascolto, di aiuto, di rassicurazione sia verso il bambino e la bambina, che verso il genitore. Vi sono elementi che richiamano sia l'ambiente familiare che quello del nido, dove ogni bambino e bambina ha a disposizione uno spazio, un armadietto, dove poter riporre, ed in seguito ritrovare, i suoi oggetti personali. Per garantire e facilitare il passaggio di informazioni tra il servizio educativo e le famiglie sono presenti alcune bacheche dove vengono affisse le comunicazioni, le proposte di iniziative, e la documentazione giornaliera.

- **La Merenda**

La merenda è un momento di condivisione nel quale viene distribuita la frutta fresca biologica di stagione e si svolgono i rituali legati al saluto del mattino, alla creazione del gruppo sezione, mediante canzoni dove si nominano tutti i presenti. I/le bambini/e vengono invitati a gustare il cibo proposto, ad attivare conversazioni sui gusti, sugli interessi, su quanto si sta facendo. Talvolta si conclude con alcune canzoni o letture condivise.

- **I momenti di cura**

Nei nidi d'infanzia i tempi dedicati ai momenti di cura sono connotati da ascolto, attenzione e calma, tali da divenire momenti di benessere e consentire una relazione più intima e personalizzata tra il bambino/la bambina e l'educatrice. Cura significa accoglienza corporea ed emotiva dei bisogni del bambino e della bambina in termini affettivi, relazionali, sociali, motori, comunicativi e cognitivi. Particolare attenzione viene posta ai momenti delle cure del corpo in quanto momenti privilegiati del rapporto bambino/a educatrice: sono occasioni di intimità in cui l'educatrice nel bagno provvede alle operazioni di igiene e cambio, rispettandone il sentire. Queste esperienze hanno un'alta valenza affettiva che viene consolidata mediante le coccole ed il contatto fisico creando una relazione profonda e supportando il linguaggio verbale e non verbale. I bambini e le bambine medi e grandi vanno nel bagno a piccoli gruppi e l'educatrice sostiene l'autonomia, valorizza i loro progressi e la scoperta di sé e degli altri.

- **Il Pranzo**

L'obiettivo principale di questo momento è di vivere e far vivere un'esperienza piacevole, gratificante e condivisa del cibo, in quanto esso assume valenze non solo nutrizionali, ma anche affettive e relazionali. All'interno delle due strutture le educatrici, con gesti di cura e di relazione individualizzata, di accoglienza, di rispetto delle diverse modalità di approccio di ogni bambino/a al cibo, incoraggiano a mangiare autonomamente, oppure lo porgono e ne sostengono l'agire. Con i bambini e le bambine piccoli/e, le educatrici curano l'alimentazione con modalità diverse a seconda del grado di sviluppo, ma promuovono anche il contatto con il cibo che rappresenta sia un bisogno primario che un piacere affettivo. Con i bambini medi e grandi l'educatrice favorisce, lo scambio, la conversazione e l'aiuto reciproco fra i bambini e tra bambini e adulti, ma soprattutto l'autonomia. Il

pranzo infatti è un momento di convivialità nel quale si possono sviluppare e condividere la conquista di molte autonomie: stendere la tovaglia assieme, apparecchiare passando i piatti, bicchieri, posate, bavaglini e la brocca, sperimentare da solo la possibilità di versare l'acqua nel proprio bicchiere e di servirsi.

Nei nidi d'infanzia è possibile far somministrare il proprio latte materno al proprio bambino o alla propria bambina, mediante l'applicazione congiunta famiglia-struttura del protocollo regionale definito nelle *“Linee guida per la gestione del latte materno nei servizi educativi per la prima infanzia”*.

- **Il Sonno**

Il personale dei due nidi d'infanzia, consapevole che anche il momento del riposo pomeridiano è una routine con alta valenza affettiva, gestisce il passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo a piccoli rituali rassicuranti: gesti, parole, melodie. Nella sezione dei piccoli l'educatrice favorisce il sonno seguendo le abitudini di ciascuno/a, poi progressivamente, dopo aver costruito una relazione di fiducia che permette al bambino e alla bambina di “lasciarsi andare”, incentiva il sonno nella propria culla montessoriana di cui è dotato il nido d'infanzia *Moscardino*. Nelle sezioni medi e grandi l'educatrice invece favorisce l'autonomia coinvolgendo i bambini e le bambine nel disporre i letti, nel prendersi i propri oggetti, spogliarsi ed entrare nel proprio letto. Nel momento dell'addormento l'educatrice si pone vicino e sostiene chi necessita del contatto corporeo poi si colloca ponendosi in uno spazio strategico con funzioni di ascolto, presenza e controllo.

- **Il ricongiungimento/uscita**

Le educatrici curano questo momento scegliendo una adeguata postura, comunicazione e gestione delle emozioni vissute dal bambino/dalla bambina e dal familiare, poiché hanno il delicato compito di facilitare il passaggio dall'ambiente nido all'ambiente famiglia attraverso il racconto di ciò che è avvenuto in sua assenza. Se i bambini e le bambine sono ancora completamente assorbiti e coinvolti da ciò che stanno sperimentando, le educatrici si danno il tempo per accogliere e rispondere ai bisogni dei genitori, per ricevere e dare informazioni ed attenzioni fondamentali per mantenere vive le relazioni.

Le esperienze educative

“Non si tratta di esperienze di insegnamento formalizzato, quanto piuttosto della predisposizione di contesti che agiscano globalmente sulle diverse aree di sviluppo – affettive, cognitive, linguistiche, espressive, sociali - dei bambini: la proposta di un oggetto sconosciuto da esplorare, di un albo illustrato, di un materiale del quale scoprire le potenzialità espressive possono costituire spunti per l'avvio di percorsi intenzionali aperti, non predefiniti negli esiti, ma tutti da costruire insieme in relazione alle risposte e all'interesse dei bambini, attivi protagonisti del processo”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

Le proposte educative del gioco libero, del gioco strutturato, compresi i momenti di cura, di transizione, all'interno dei nidi d'infanzia hanno uguale importanza educativa e si riferiscono ad una progettazione pensata e condivisa dal gruppo di lavoro educativo e dal coordinatore pedagogico.

Il gruppo adotta strumenti di osservazione e documentazione funzionali a cogliere gli spunti e le proposte dei bambini e delle bambine per poter incentivare anche esperienze più strutturate che garantiscano la varietà, la coerenza, la continuità e la significatività nell'ottica della promozione dell'autonomia e dello sviluppo di ognuno. La modalità di lavoro del piccolo gruppo viene preferita in quanto favorisce lo scambio interpersonale sia con i/le coetanei/e, sia con l'educatrice valorizzando le diversità individuali. I piccoli gruppi possono essere formati da bambini e bambine tenendo conto della diversità di età e di ulteriori criteri individuati dalle educatrici: si formano sia gruppi eterogenei, con caratteristiche differenti a livello relazionale e cognitivo, sia gruppi omogenei per competenze e abilità al fine di sviluppare percorsi di apprendimento personalizzati. I bambini e le bambine hanno la possibilità di scegliere di accettare le proposte delle educatrici, oppure rifiutarle scegliendo di fare

altri giochi, di stare da soli, di osservare in base ai loro interessi; le educatrici intervengono per sostenere i processi di apprendimento, si propongono come modello da imitare e ne rispecchiano le azioni. La creazione di gruppi eterogenei offre l'opportunità di confrontarsi e favorisce alcune dinamiche di relazione e di apprendimento come l'imitazione, la solidarietà, il prendersi cura del grande verso il piccolo, la gestione di dinamiche interpersonali che portano al confronto con altri punti di vista e talvolta la necessità di trovare strategie di mediazione nella relazione.

L'attenzione viene rivolta alla qualità delle proposte educative ed al processo che accompagna ogni proposta nella sua globalità: dall'esperienza corporea all'elaborazione che il bambino e la bambina compiono sull'esperienza stessa vissuta in modo individuale e in gruppo. Si cerca di favorire il confronto, la cooperazione, la condivisione e la costruzione di codici condivisi.

Le esperienze educative vengono proposte anche negli spazi esterni dei nidi d'infanzia che sono luogo di amplificazione delle possibilità di interazione e relazione con gli altri, di movimento per il corpo, di spazio e tempo disteso che stimola il pensiero creativo e divergente, di osservazione e di scoperta del micro e del macro, degli elementi del mondo circostante, delle sue trasformazioni. I contesti delle esperienze vissute all'esterno vengono accuratamente progettati e preparati in base agli obiettivi scelti, come accade per gli spazi interni, ma naturalmente beneficiano della bellezza intrinseca presente in ogni ambiente naturale. I giardini dei nidi d'infanzia vengono utilizzati durante tutte le stagioni ed il personale educativo si impegna a garantire il giusto abbigliamento per sé e per i bambini e le bambine, per poter stare all'aria aperta, inoltre rassicura, lascia il tempo alla scoperta, ascolta, osserva e rispetta il loro protagonismo. Nel rapporto fra interno ed esterno si cerca di creare una continuità di relazione, di pensiero, di gioco e di materiali ponendo particolare attenzione e cura progettuale alla fluidità e alla modalità dei passaggi, alla necessaria autonomia quotidiana che viene richiesta ai bambini e alle bambine. Le famiglie vengono coinvolte creando occasioni di riflessione e condivisione che permettono di avviare e sostenere un processo di consapevolezza sul diritto dei bambini e delle bambine di giocare all'aria aperta, come opportunità di benessere e di apprendimenti. Sostenute da materiale documentale le educatrici invitano gli adulti al cambio di sguardo, per poter gradualmente passare dalla cultura della paura, che richiede estrema sicurezza in ogni contesto ed in ogni momento, alla possibilità di trasformazione di rischi contenuti in nuove autonomie apprese. Nella crescita lo stare all'aria aperta, l'entrare in relazione con gli elementi naturali e ritrovarne i ritmi e le peculiarità, sono elementi imprescindibili.

Le Relazioni

“È proprio nella relazione stabile, significativa, capace di cura che i bambini scoprono un'affidabilità di legami che costituisce la matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo, la base sicura dalla quale possono partire lo slancio e la naturale apertura verso gli altri”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43)

I nidi d'infanzia comunali si propongono come luoghi di relazioni significative, pensati intenzionalmente al fine di far vivere al bambino e alla bambina esperienze in un clima di benessere, potendo sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima, dando senso a ciò che vivono.

All'interno del gruppo di lavoro educativo si creano momenti di riflessione durante i quali si stabiliscono e si condividono le modalità e le strategie scelte per accogliere il bambino, la bambina e la famiglia. Fondamentale infatti è costruire, fin da subito, una relazione di fiducia che si sviluppa a partire dalla individualizzazione del rapporto delle educatrici con i singoli bambini e bambine e con i genitori.

Nella relazione tra educatrice e bambino/a ogni professionista personalizza le interazioni e il contatto cercando di accogliere la sua unicità nella comunicazione e nella espressione e comprensione di emozioni e sentimenti, pur rimanendo all'interno della “cornice” di modalità stabilite dall'intero gruppo. Ogni educatrice è competente sulle tecniche d'ascolto e della comunicazione verbale e non verbale del corpo proprio e dell'altro. Vengono preferiti toni di voce di norma bassi e calmi,

comportamenti affettuosi nel contatto fisico ed interazioni con modi gentili e caldi. Nei momenti di cura, in particolare, si crea una interazione basata su gesti accoglienti e dolci, pur mantenendo sempre la capacità di dare limiti in modo assertivo.

L'educatrice promuove e sostiene le relazioni sociali positive, cogliendo, rispecchiando, restituendo e riproponendo al gruppo dei bambini e delle bambine le proposte e le idee dei singoli: incentiva le relazioni tra pari e stimola l'instaurarsi di legami affettivi in quanto elementi imprescindibili dello sviluppo e degli apprendimenti. Sostiene e gestisce anche i momenti di conflitto, mediante il dialogo, la negoziazione e la collaborazione adeguati all'età, poiché considerati parte integrante del processo di socializzazione.

Le educatrici permettono il progressivo crearsi di un senso del gruppo, di comunità, dove si incontra l'altro/a, per conoscerlo/a, accettarlo/a scoprendone le affinità e le differenze. Nei due servizi si pone attenzione alla creazione di contesti e di proposte educative affinché vengano valorizzate tutte le differenze, in quanto opportunità di arricchimento culturale, affettivo e come stimolo agli apprendimenti. Differenze non soltanto da un punto di vista culturale, etnico, linguistico e dell'appartenenza religiosa, ma di genere, di disabilità, di bisogni educativi speciali e di disagio. Nei nidi d'infanzia del Comune di Forte dei Marmi si garantisce il diritto al riconoscimento e all'inclusione di ogni differenza andando ad attuare specifiche risposte rispetto alle diverse situazioni. Nella gestione di disabilità, di bisogni educativi speciali e di disagio si prevede il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle agenzie presenti sul territorio, in particolare l'azienda sanitaria competente e i servizi sociali comunali, con cui ci si confronta e collabora per tutta la durata della permanenza all'interno delle strutture.

Nel caso di accoglienza di una disabilità, come previsto dalla legge 104 del 5 febbraio 1992, viene progettato un percorso individualizzato mirato a rispondere ai peculiari bisogni emersi dopo attenta e ripetuta osservazione. Il progetto può prevedere la presenza di un educatore di sostegno nella sezione dove il bambino o la bambina è inserito/a per agevolare ancor di più l'emergere delle sue potenzialità di sviluppo. Il percorso di accoglienza prevede sempre un colloquio iniziale con la famiglia, per poi proseguire con un confronto con i professionisti sanitari della ASL territoriale o di altre strutture sanitarie specializzate che hanno seguito ed osservato il bambino o la bambina: il pediatra, il neuropsichiatra infantile, il logopedista e/o lo psicomotricista etc..

Nel percorso d'accoglienza di casi con bisogni educativi speciali e/o con disagio le educatrici, in accordo con il coordinamento dell'ente gestore e comunale dopo attenta osservazione e rilevazione, incontrano la famiglia per comunicare che è emersa la necessità di un progetto specifico e personalizzato e per individuare insieme le eventuali strategie da adottare. Possono essere decise azioni condivise, che vengono portate avanti sia nel contesto familiare che nel contesto del nido d'infanzia modificandolo e può essere deciso anche il coinvolgimento del pediatra e l'attivazione di percorsi psicomotori o logopedici o con altro specialista.

Le relazioni con e tra le famiglie: dialogo e partecipazione

I nidi d'infanzia del Comune di Forte dei Marmi garantiscono a ogni bambino e bambina la tranquillità emotiva e la coerenza educativa necessaria al proprio sviluppo globale, a partire dalle sue caratteristiche individuali e dalle sue potenzialità, poiché tendono a costruire una stretta alleanza educativa con le famiglie. Si cerca di instaurare un dialogo aperto basato sull'ascolto attivo ed empatico, che riconosce e rispetta il ruolo, i bisogni e le competenze genitoriali/familiari e reciprocamente delle educatrici. Ogni famiglia ha una conoscenza unica e insostituibile del proprio bambino e bambina, questo è elemento prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei nidi, deve essere accolto e rispettato come l'insieme dei valori di cui sono portatrici e infine deve essere elemento essenziale per rendere consapevoli i genitori delle loro potenzialità nello svolgere la funzione genitoriale.

La partecipazione delle famiglie avviene attraverso la condivisione del Progetto educativo ed il coinvolgimento nell'attività dei nidi d'infanzia mediante l'istituzione del "Consiglio dei Servizi", organismo di partecipazione previsto dalla normativa regionale vigente.

La relazione con le famiglie viene curata sin dalla prima fase di presentazione delle domande di iscrizioni ai servizi, seguendo principi di trasparenza e correttezza dell'informazione uniti ad un atteggiamento di accoglienza e disponibilità dell'Ufficio U.O. Scuola ed Infanzia. Successivamente prosegue con le équipe delle due strutture che convocano una assemblea ed un primo colloquio individuale conoscitivo che sostiene l'accoglienza e precede il periodo d'ambientamento. In queste prime occasioni d'incontro vengono date informazioni sul servizio, si raccolgono le caratteristiche e le aspettative della famiglia, si spiega come avverrà l'ambientamento e assieme se ne concordano i tempi e le modalità. Si inizia a costruire fiducia tra la famiglia, il/la bambino/a e il nido per favorirne l'integrazione graduale. L'ambientamento viene strutturato secondo fasi accuratamente progettate che prevedono l'attuazione di strategie educative necessarie ad aiutare il bambino e la bambina a superare le difficoltà del distacco e ad integrarsi gradualmente nella vita in comunità all'interno del nido d'infanzia.

Nel corso di ogni anno educativo vengono proposte molteplici opportunità di partecipazione e diverse forme di incontro, sia individuali che assembleari, finalizzate a garantire coerenza all'azione educativa, a valutare i progressi dei/le bambini/e, a definire azioni condivise che coinvolgono emotivamente e sostengono il senso di appartenenza alla comunità educante. Inoltre vengono organizzati incontri tematici, attività di laboratorio, feste, uscite ed eventi sul territorio come occasioni di socializzazione e condivisione che possono favorire scambi e legami tra le famiglie.

Il gruppo di lavoro educativo

Ciascuna figura professionale che lavora nei due nidi d'infanzia, oltre alle competenze specifiche del proprio ruolo, ha il compito di affinare capacità relazionali indispensabili per lavorare in modo funzionale agli obiettivi qualitativi del servizio. La qualità infatti dipende anche dall'interazione efficace delle diverse figure professionali che vi operano e dalla relazione che queste instaurano con le famiglie. All'interno delle strutture sono presenti le diverse professionalità previste dalla normativa ed il personale educativo e ausiliario è assegnato ai singoli servizi nel rispetto del rapporto numerico personale/bambini, tenendo conto del complessivo orario di apertura e dell'articolazione dei turni e delle sezioni. Per garantire la qualità educativa del servizio erogato, viene predisposta una adeguata quantità di compresenza delle educatrici in presenza dei bambini e delle bambine ed una loro stabilità che assicura continuità nella relazione con tutti i soggetti coinvolti. Ogni professionista ha a disposizione un monte ore non frontale contrattualmente riconosciuto per le attività di progettazione educativa, osservazione, documentazione, incontri di équipe, incontri con le famiglie, gestione e formazione per una costante crescita professionale. Ognuno viene sollecitato ad avere consapevolezza del proprio ruolo e del proprio agire educativo mediante l'auto-riflessione, la riflessione, il confronto, la disponibilità al cambiamento e al lavoro di gruppo e la formazione continua.

Il personale educativo, oltre alle conoscenze teoriche psicopedagogiche necessarie, possiede le necessarie capacità di progettazione e di programmazione dell'intervento educativo, del saper organizzare un ambiente che favorisca lo sviluppo psico-fisico del bambino, saper strutturare il tempo e lo spazio in funzione di obiettivi educativi, verificare la qualità del processo educativo, valutandone gli esiti.

Il personale ausiliario provvede a supportare le attività educative e si occupa della pulizia e del riordino degli ambienti durante e al termine dell'orario quotidiano di apertura; nella struttura dotata di cucina interna, il personale preposto prepara giornalmente il pasto e le merende dei bambini e delle bambine.

Il coordinatore pedagogico comunale contribuisce a definire gli indirizzi pedagogico-educativi e gestionali e ad attuarne l'applicazione con il concorso dei responsabili e dei coordinatori dei servizi. La sua presenza è elemento indispensabile di garanzia della qualità dei servizi educativi del Comune di Forte dei Marmi e garantisce lo svolgimento delle funzioni definite all'art. 7 del

D.P.G.R. 41/R/2013 e s.m.i.. E' parte integrante del Coordinamento pedagogico zonale della Versilia di cui supporta le azioni rivolte al territorio.

La crescita professionale

La crescita professionale è un elemento fondamentale che viene garantito ed incentivato nei nidi d'infanzia mediante la formazione in servizio. La formazione sostiene la professionalità del personale attraverso percorsi mirati e una riflessione continua condivisa, che permette di acquisire consapevolezza del proprio pensare ed agire educativo, di apprendere strumenti e competenze professionali efficaci ed un linguaggio condiviso, in relazione ed in continuità con il contesto.

Nell'ottica del life long learning la crescita professionale del personale è promossa dalla Regione Toscana attraverso la normativa vigente. Il coordinamento pedagogico dei servizi, in sinergia con il coordinamento comunale e zonale propone, programma, organizza e supervisiona i corsi di formazione per mantenere viva la propria professionalità e ampliare le proprie conoscenze e competenze sul piano del sapere, del saper fare, del saper essere e del saper stare con. La partecipazione ai corsi formativi zionali o dedicati alle singole strutture, rientra nell'uso del monte ore annuale individuale previsto per il personale educativo ed ausiliario. Ogni attività formativa viene progettata a seguito di una attenta analisi dei bisogni formativi e successivamente viene valutata. Possono essere organizzati sia percorsi di auto-formazione all'interno dei gruppi di lavoro, con la supervisione del coordinamento pedagogico, sia percorsi di formazione erogati da soggetti esperti esterni. La crescita professionale, nella dimensione di una formazione permanente, consiste nel conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale di ciascuno/a all'interno del proprio ruolo e garantisce il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei due nidi d'infanzia.

Gli strumenti della progettazione educativa

“L’osservazione sistematica, la capacità di riflessione personale e condivisa, le competenze comunicative, di documentazione, valutazione, progettazione e organizzazione sono alla base di una coerente e duratura motivazione professionale, che trova alimento nella formazione e sostegno nel lavoro del gruppo educativo, in una collegialità capace di creare le condizioni per l’integrazione e la coerenza dei comportamenti di tutti gli operatori, in vista della realizzazione di un risultato comune”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43).

L’osservazione

“La pratica osservativa è generata e sostenuta dalla curiosità, dall’interesse dell’adulto a riconoscere, cogliere e rispettare i tanti modi originali e unici dei bambini di esprimersi, a scoprire risorse, capacità di esplorare e conoscere il mondo, a socializzare e condividere trame ed esperienze” (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43).

L’osservazione è uno strumento fondamentale di progettazione delle azioni quotidiane, di riflessione individuale e di gruppo da parte delle educatrici e di auto-valutazione e valutazione della qualità degli interventi. Viene svolta quotidianamente dal gruppo di lavoro dei nidi d'infanzia e presuppone un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro/a. Viene realizzata mediante molteplici strumenti (Quaderno dell’osservazione, Diario di bordo, schede osservative...) che permettono di tenere traccia e memoria delle osservazioni realizzate dalle educatrici durante il percorso di crescita di ciascun bambino e bambina nel nido. L’osservazione che viene svolta sistematicamente prende in considerazione: l’evoluzione dei/lle bambini/e nel loro stare al nido e nello sviluppo delle capacità individuali di vivere e gestire l’ambiente, nonché quali modalità

di gioco si attivano; il rapporto tra educatori e bambini/e e tra bambini/e; il ruolo, gli atteggiamenti, le strategie, le modalità comunicative messe in atto dal personale nelle varie situazioni quotidiane nei confronti dei/lle bambini/e, delle famiglie e degli altri adulti. L'osservazione può essere individuale, ma si creano occasioni per una condivisione collegiale dove vengano messi a confronto punti di vista diversi.

La Progettazione educativa

Nei nidi d'infanzia la progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi, gestionali e organizzativi e si basa sulle normative vigenti e sul presente Progetto pedagogico. Si realizza attraverso il lavoro collettivo da parte del personale del nido, insieme al coordinamento pedagogico, che individua e successivamente verifica l'efficacia delle proposte attraverso un costante processo di auto valutazione e valutazione. La progettazione educativa scaturisce da una riflessione condivisa delle educatrici a partire dall'esperienza quotidiana con i bambini e le bambine e dai bisogni evolutivi della fascia di età fino ai tre anni, in modo da poter costruire il contesto e le proposte da mettere in atto mantenendo al centro l'idea di cura, benessere, ascolto dei bisogni. Il personale educativo individua gli obiettivi, i tempi e gli strumenti da utilizzare, mentre i bambini e le bambine offrono spunti che non possono essere preventivati, ma che vengono accolti per salvaguardare la libertà di espressione e le caratteristiche individuali di ciascuno/a e del gruppo. Gli elementi fondamentali che la compongono sono: l'osservazione e l'esplicitazione degli obiettivi generali e specifici che riguardano lo sviluppo dei bambini e delle bambine; l'analisi del contesto, delle attività ed esperienze proposte e degli strumenti per la loro realizzazione; la descrizione del processo d'esperienza, l'esplicitazione degli strumenti di verifica e valutazione in itinere e finali; la documentazione.

Ogni nido d'infanzia elabora il proprio Progetto Educativo che viene supervisionato dal Coordinamento pedagogico e condiviso con le famiglie, cercando di stimolarne la collaborazione, per creare un continuum educativo tra i due contesti.

La documentazione

“La documentazione contribuisce all’instaurarsi e all’evolvere di una proficua relazione tra servizio educativo e famiglia”. (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43).

L'agire educativo realizzato all'interno dei nidi d'infanzia trova la sua narrazione nella documentazione realizzata, in quanto strumento di riflessione, di consapevolezza, di esplicitazione, di racconto e significato del processo della progettazione. I materiali della documentazione provengono dalle osservazioni, dalla raccolta e organizzazione degli artefatti dei bambini, da registrazioni o note di conversazioni, da dialoghi tra e con bambini, da foto, video e libretti fotografici a tema che vengono progettati e realizzati con precisi standard estetici e comunicativi perché siano di qualità e possano testimoniare il valore del lavoro educativo.

La documentazione permette di lasciare traccia delle esperienze dei bambini e delle bambine creando una memoria storica del singolo, del gruppo e del servizio educativo. Comunica e restituisce inoltre i processi d'esperienza offrendo l'opportunità di riflettere su ciò che è avvenuto, creando consapevolezza e rendendo visibili conoscenze e significati che possono permettere una nuova progettazione. Oltre ad essere materiale necessario per la riflessione del personale educativo è un potente strumento di comunicazione con le famiglie, alle quali rende visibile il vissuto del proprio bambino/a all'interno del nido d'infanzia e restituisce le motivazioni ed il valore educativo delle esperienze proposte e vissute. La documentazione realizzata è condivisione anche con soggetti esterni quali il coordinamento pedagogico, gli altri servizi, l'amministrazione, etc, divenendo materiale che contribuisce alla diffusione della cultura del nido e dell'infanzia sul territorio.

Valutazione e autovalutazione

All'interno dei nidi d'infanzia viene garantito un processo di valutazione della qualità del servizio mediante un percorso di riflessione continua e di condivisione sull'attuazione del progetto educativo da parte del personale educativo attraverso diversi strumenti. Il processo della valutazione è composto da valutazioni in itinere e finale, dell'azione educativa, e degli elementi di qualità dichiarati. Ha sempre carattere collegiale e si pone l'obiettivo di garantire il benessere dei bambini e delle bambine ed una costante crescita professionale all'intero gruppo di lavoro.

Il rapporto con il territorio

La Conferenza Zonale dell'Educazione e dell'Istruzione

La Conferenza Zonale per l'educazione e l'Istruzione della Versilia, di cui fanno parte i Comuni di Camaiore, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Seravezza, Stazzema e Viareggio, è un organo fondamentale per realizzare azioni sul territorio, come i percorsi di formazione congiunta, che sono rivolti alle educatrici dei due nidi d'infanzia ed alle insegnanti delle scuole dell'infanzia, progettati mediante il lavoro tecnico del Coordinamento Pedagogico Zonale.

La continuità verticale e orizzontale

“La prospettiva zerosei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise”. (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, adottati con decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334)

L'idea di continuità educativa zerosei nei nidi d'infanzia comunali è quella di relazionarsi e dialogare con la scuola dell'infanzia per sostenere il percorso di crescita dei/lle bambini/e e delle loro famiglie nelle istituzioni educative e scolastiche. Mediante l'elaborazione di un progetto comune si costruiscono percorsi di scambio e incontro tra i bambini e le bambine, le insegnanti-educatrici, le famiglie del nido e della scuola dell'infanzia. Sono infatti previsti e realizzati momenti di scambio tra educatrici ed insegnanti della scuola dell'infanzia, percorsi laboratoriali ed eventi sul territorio, uscite programmate, progetti condivisi con enti locali del terzo settore, momenti di feste ed incontri condivisi tra bambini/e e le loro famiglie. Il percorso di continuità, avviato da vari anni, permette non solo l'attuazione di strategie di facilitazione dei passaggi da un segmento educativo all'altro, favorendo un migliore ambientamento, ma anche la costruzione di forme di collaborazione e di partecipazione comune che promuove la costruzione di un pensiero condiviso sull'idea di bambino/a e di educazione.

Nello stesso tempo i nidi d'infanzia riconoscono come fondamentale l'attuazione di rapporti con altri soggetti educativi presenti e i servizi socio-sanitari del territorio. Nell'accogliere situazioni con disagio o disabilità, viene sostenuto e garantito un raccordo ed una collaborazione con i professionisti dei servizi socio-sanitari, al fine di promuovere il loro benessere, progettare e realizzare un percorso educativo idoneo ed efficace.

Ogni anno educativo si pianificano attività e percorsi progettuali che coinvolgono altri soggetti e agenzie del territorio e periodicamente si realizzano, inoltre, iniziative rivolte ad un pubblico più ampio per promuovere scambi, partecipazione e senso di appartenenza delle famiglie alla comunità educante.

La qualità

La qualità nei Servizi alla prima infanzia non è qualcosa di fisso e permanente, ma viene ridefinita di volta in volta, con l'apporto di tutti i soggetti coinvolti (istituzioni, operatori/trici, famiglie e bambini/e) ognuno dei quali è portatore di un diverso punto di vista. Necessita trovare un giusto equilibrio tra le diverse prospettive e i vari bisogni di tutti/e, mantenendo prioritarie le esigenze dei bambini e delle bambine. Per monitorare la qualità dei due nidi d'infanzia si attiva un preciso processo di analisi della situazione e dei bisogni, di progettazione dell'intervento, della sua realizzazione, del livello di soddisfazione del cliente e della valutazione dei risultati. Gli strumenti di valutazione della qualità utilizzati fanno riferimento ai parametri fissati dai Regolamenti Regionali e agli indicatori di qualità forniti dalla Regione Toscana. Per misurare la qualità percepita, ovvero il gradimento da parte delle famiglie, viene somministrato annualmente un questionario online che compilano su base volontaria.

Durata

Il Progetto Pedagogico dei Servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Forte dei Marmi, è un documento in continua evoluzione per garantire qualità e rispondenza tra l'agito educativo e i bisogni dei bambini, delle bambine e delle famiglie. Viene rivisto ed eventualmente aggiornato periodicamente, attivando momenti di riflessioni condivisi con il personale dei servizi, il Coordinamento pedagogico, le famiglie e l'Amministrazione. Il Progetto Educativo invece ha durata annuale ed è proprio di ogni servizio.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

-Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32- *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*, Bollettino Ufficiale n. 23, parte prima, del 5 agosto 2002.

-Regolamento 8 agosto 2003, n. 47/R - *Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32* (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), Bollettino Ufficiale n. 37, parte prima, del 18 agosto 2003.

-*Piano di indirizzo territoriale della Toscana (2005-2010)*, approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera 72 e pubblicato sul Burt 42 del 17 ottobre 2007.

-Regolamento 30 luglio 2013, n. 41/R *Regolamento di attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32* (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di servizi educativi per la prima infanzia.

-Legge 13 luglio 2015, n. 107 *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, GU Serie Generale n.162 del 15-07-2015.

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107, GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23.

-Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.”

-Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, adottati con decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334.

-Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, adottati con decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43.